LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 9 Settembre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 220

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

L'esercito russo che combattè a Liaolang.

Tochio, 8. L'esercito russo che combattè a Liaoiang comprendeva 184 battaglioni, 128 squadroni, 572 cannoni.

Ciò che preparano i giapponesi.

Cefu, 8. Un giapponese venuto da Dalny annuncia che i giapponesi assalteranno Portarturo il 10 corrente. Gli agenti giapponesi di qui inviano a Dalny 70000 sacchi vuoti, ne invieranno 60000 altri, credesi per riempirli di sabbia per colmare le parti del fossato proteggente il fianco destro dei russi.

Altro grave combattimento intorno a Porto Arturo.

Cefu, 8. Secondo alcuni cinesi partiti il 5 da Portarturo, grave combattimento fuvvi a il 3. I giapponesi attaccarono alcune posizioni sui fianchi est ed ovest. I russi lasciarono che i giapponesi si avvicinassero a piccola distanza ed indi aprirono contro di loro un fuoco ben nutrito obbligandoli a battere la ritirata dopo tre ore di combattimento, durante le quali si produsse un urto fra un reggimento di cavalleria che terminò la ritirata dei giapponesi.

Porto Korsakovak bombardato.

Pietroburgo, 8. Due incrociatori giapponesi bombardarono ieri Porto Korsakovay difeso dalle batterie da costa.

Si udì iersera un cannoneggiamento in mare. Alcune imbarcazioni ancorate fuori del porto, videro distintamente dei bagliori.

Le nuove truppe mobilizzate passate in rivista dallo Czar.

Pietroburgo, 8 — Lo Czar è partito stamane per Cronstadt per passare in rivista la squadra del Baltico.

Si stanno mobilizzando a Vilna Kiew, Kazaw e Odessa due corpi d'esercito, che partiranno contemporaneamente pel teatro della guerra.

Un cantoniere di ferrovia sfracellato.

Oggi alla stazione di Sori (Genova) il cantoniere Primo Tartarini rimase orribilmente sfracellato. Egli si era assentato ed aveva profittato del treno merci per tornare. Mentre scendeva cercando di non essere visto dal capostazione, sdrucciolò cadendo sotto le ruote. Lascia moglie e figli.

L'ex ministro Nasi ha scritto al Re

Recentemente il Re ricevette una lettera col bollo postale di Nuova Orléans. Era di Nasi e press' a poco era come quella che aveva scritto al generale Brusati, aiutante di campo del Re, perchè lo giustificasse verso il Sovrano.

Il Re la lesse e senza proferire giudizi la rimandò al Gabinetto per la *protocollatura*.

Ora si potrebbe arguire che Nasi fosse a Nuova Orleans. Ma quando si pensi che ivi dimorano gran numero di pescatori e di negozianti di agrumi trapanesi, è facile arguire che Nasi non è lì, ma vi ha fatto impostare la lettera.

In Italia e fuori.

— *L'Italie* dice che il nuovo trattato di commercio con l'Austria-Ungheria andrà in vigore in via provvisoria col 1.o ottobre p. v. fino al 31 dicembre 1905, verrà poi prorogato per altri 10 anni.

La Tribuna ha da Belgrado, che all'incoronazione di Re Pietro, l'Italia come le altre nazioni, sarà rappresentata dal suo ministro, marchese Guiccioli.

— L'imperatore Guglielmo inviò alla Regina Elena, una cassetta contenente un dono, in cambio a quello a lui fatto dal Re.

— Il Re ricevette ieri una commissione de' più cospicui industriali di Torino S. M. il Re era di umore lietissimo. Ad uno degli industriali che domandava notizie della Regina egli rispose sorridendo: « Siamo lì; vedremo da un momento all'altro.... » e cambiò con disinvoltura il tema della conversazione.

— Il viaggio del Re Alfonso a Parigi si effettuerà in autunno.

— A Londra durante gli esercizi di tiro a Spithead un pezzo da quattro pollici esplose a bordo della *Cometa*. Due uomini sono rimasti uccisi sul colpo e quattro gravemente feriti.

Cabrera e Manuel Menendez.

Sono uscite in splendida edizione le dette due opere per canto e pianoforte e trovansi in vendita presso il negozio Luigi Barei via Cavour 10. Prezzo di ciascun' opera L. 10.

Che cosa è la pazzia?

Generalmente si ha paura dei pazzi, dei quali tutto si ignora.

I pregiudizi più volte secolari valgono a mantenere questo sentimento di paura che tutti i progressi della scienza di questo secolo ultimo non hanno valso affatto a modificare. Tuttavia questa vittoria dell'ignoranza non ha il diritto di pretendere alla eternità e nell'interesse della società è necessario che anche la gran massa del popolo sappia e comprenda che cosa è la pazzia. La questione val bene quanto quella della tubercolosi, dell'alcoolismo o di qualunque, altro grande flagello del genere umano.

Far conoscenza dei pazzi, cercare di penetrare il perchè delle loro idee bislacche o dei loro atti pericolosi, cercare di accorgersi fin dai primi momenti del loro sconcerto mentale quando è per lo più ancora possibile di farli curare con successo e di farli guarire, dovrebbe essere un dovere per ciascuno, dovere di umanità e di solidarietà sociale.

***

Che cosa è la pazzia?

I nostri vecchi dicevano che essa è una *malattia dello spirito o dell'anima* e questa credenza e questa definizione è stata la causa di una enorme quantità di errori e di malanni. Per lunghi secoli i preti di di tutte le confessioni hanno sanzionato, anche sfruttato questa falsa opinione, considerando i pazzi talvolta come ispirati da Dio, tall'altra come invasati dal diavolo, canonizzandoli nel primo caso, e bruciandoli vivi nel secondo.

Oggi, la concezione della pazzia, come di tutti i fenomeni di questo nostro mondo, è sbarazzata da ogni elemento sopranaturale, oggi, si potrebbe dire, anche la pazzia è divenuta umana e materiale e noi diciamo infatti: *La pazzia è una malattia della scorza del cervello.*

E gli studî di anatomia, di istologia, di fisiologia e di psicologia sperimentale ci hanno insegnato molte cose sul cervello. Immaginate una massa di sostanza ondulata, grigia alla superficie, bianca internamente, divisa per mezzo in due parti e occupante tutta la cavità del cranio e avrete l'idea più elementare della struttura del cervello. La superficie di questa massa molle è percorsa, solcata e da un numero considerevole di incisioni profonde che la dividono in tante protuberanze di cui le une allungate le altre arrotondate, come risulterebbe dalla compressione di un pallone di gomma elastica, per metà sgonfiato, ripiegato e costretto ad allogarsi in una scatola ovale.

Questa massa gelatinosa dalle mille collinette, contiene nel suo strato superficiale — nella *scorza*, come si dice in termine anatomico — milioni di cellule microscopiche simili ad animaletti col loro piccolo corpo dal quale si dipartono a guisa di braccia e di gambe dei sottilissimi prolungamenti di varia grandezza. Queste cellule vivono le une accanto alle altre ponendosi a contatto tra di loro o isolandosi a seconda del bisogno.

La loro funzione è analoga e quella delle sensibili lastre fotografiche: ritengono cioè, e accumulano le impressioni che giungono al cervello per la via dei sensi e quando la necessità lo determina si pongono in contatto con i loro minuscoli tentacoli per associare le impressioni accumulate, per formare delle idee, per formulare dei desiderii in atti.

Che organo ammirabile, non è vero? Si sarebbe tentati di paragonarlo ad un immenso ufficio postale dove ogni impiegato riceve lettere, cartoline, telegrammi, fonogrammi, per trasmetterli alla loro destinazione. Sono occorsi dei secoli per arrivare a formarsi un'idea approssimativa di questo meraviglioso congeno, nè tutto è ancora noto di esso, ma tuttavia si può affermare oggi in modo incontestabilmente legata alla integrità materiale della scorza del cervello, che l'una cosa è condizione di fatto all'altra.

Ecco una verità ormai banale per i dotti e che dovrebbe divenire di famigliare conoscenza anche per i miseri mortali.

***

Questa nozione che l'integrità intellettuale ha bisogno della integrità materiale delle cellule della scorza del cervello è tanto vera che non è possibile fare l'autopsia del corpo di un pazzo senza trovare nel suo cervello una qualche lesione suscettibile di dare la spiegazione dei suoi sconcerti mentali.

Una forma di pazzia relativamente comune nella nostra società è la cosidetta *pazzia da paralisi*, malattia di quelli che troppo hanno usato ed abusato della loro vita giovanile e questa forma è veramente tipica per provare la asserzione di cui sopra.

Si vede questa forma di pazzia dichiararsi nefastamente verso i quaranta anni, più spesso negli uomini che nelle donne: per mesi interi si assiste a un cambiamento insolito del carattere; l'individuo, fino a quel momento calmo e ordinato, si abbandona senza motivo e senza scopo ad una attività straordinaria e sterile, oppure, al contrario, cade in un torpore e in uno stato di sonnolenza dal quale nulla può trarlo. Se è un operaio diviene meno abile, se esercita una professione cessa di essere attento come d'abitudine, sbaglia le date, confonde le cose, dimentica anche affari importantissimi. Poi si assiste all'indebolimento progressivo di tutte le sue facoltà: memoria, giudizio, parola, movimenti, e l'individuo diviene a poco a poco una specie di pianta e in capo a qualche anno si spegne inesorabilmente.

Ebbene, questa terribile forma di pazzia è il risultato mille volte controllato dai medici, di una lesione progressiva, lenta, ma invadente, della scorza del cervello, sulla quale lentamente ma persistentemente sono state distrutte le cellule ramificate e a misura appunto che esse cadevano atrofizzate, cessavano le funzioni della intelligenza, fino alla distruzione finale.

Un'altra forma di pazzia non meno estesa è la *pazzia da alcoolismo*, e anche essa ha rivelato all'esame microscopico del cervello lesioni gravi della sostanza grigia che ne forma la scorza. E così di seguito.

*

Dunque è acquisita alla scienza questa verità: che la pazzia è una malattia materiale che non ha nulla di misterioso, nessuna origine celeste, nessuna origine infernale, che ha invece la sua causa anatomica in una lesione della scorza del cervello.

E potrebbe essere diversamente, quando si pensi per un momento che queste cellule dalla sostanza grigia si tuffano nel sangue e nella linfa come le cellule di tutti gli altri organi, del fegato, o dei reni, per esempio, cosicchè tutte le leggi della circolazione si applicano a loro come alle altre cellule dell'organismo. Che il cervello incominci a funzionare male, che esso invii alle cellule ramificate troppo sangue o troppo poco ed esse saranno o congestionate o esangui e le loro funzioni di apparecchio ricevitore delle impressioni esterne saranno compromesse.

Che il cuore invii loro del sangue avvelenato da principii nocivi, alcool o assenzio, tossine della sifilide o del gripp e le cellule ramificate saranno alterate come le altre cellule e tradurranno le loro alterazioni a mezzo di uno sconcerto cerebrale a seconda della loro maggiore o minore resistenza.

Non vi è dunque nulla di più misterioso nelle malattie della scorza di cervello di quello che ve ne sia nelle malattie dei reni e del fegato. In quelle come in queste si tratta di una lesione materiale, e quando questa lesione occorre nella scorza del cervello ha luogo un pervertimento nel dominio delle impressioni e del loro coordinamento che è la pazzia.

Ecco l'abbicì della psichiatria ed è questa verità fondamentale così semplice e piana che stenta tanto a penetrare nella sostanza grigia del gran pubblico. Ed è pertanto una verità che tutti dovrebbero conoscere perchè senza la sua conoscenza è inutile sperare che si possa risolvere in modo conveniente i problemi gravi sociali che solleva la più dolorosa di tutte le infermità umane, la quale dilaga con terribile e inesorabile proporzione di aumento.

Un ammutinamento di reclusi a Lione

A Lione undici condannati, destinati alla prigione militare uniti a dei reclusi si sono ammutinati e barricatisi in una camera dopo essersi muniti di provvigioni, durante tutta la notte e la giornata hanno turbato l'ordine cantando. Le autorità militari sono state pervenute. I gendarmi sotto gli ordini di un ufficiale si sono recati alla prigione.

La vittoria del sultano del marocco.

Si è letta nelle moschee una lettera del sultano annunziante la importante vittoria delle truppe imperiali sul pretendente ad Onida. Le batterie a Tangeri tirarono a salve per festeggiare la vittoria delle armi imperiali.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Quarta gara federale delle Società di Tiro a segno.

8. — Stamane, alle 10 e mezza, ha avuto principio, nel poligono della nostra Società di Tiro a Segno, la preannunziata quarta gara federale tra le consorelle della provincia.

Un po' di cronaca.

Alla Stazione

Verso le nove e tre quarti, precedute dalla banda cittadina si recano alla stazione della Trmavia, ad attendere le autorità, l'onorevole Sindaco, cav. Cedolini i componenti la Giunta, la presidenza del Tiro a segno al completo, col direttore, capitano Taboga, le rappresentanze delle Società di S. Daniele, Tolmezzo e Gemona, con le rispettive bandiere, seguito da buon numero di tiratori, da una lunga schiera di cittadini. Alla stazione noto la presenza di alcuni consiglieri comunali, del deputato Provinciale cav. Sostero, del cav. Serravalle, di una discretta rappresentanza del nostro gentil mondo muliebre.

Alle dieci giunge in stazione il treno, salutato dal suono della marcia reale.

Il nostro egregio Sindaco si fa ad accogliere gli ospiti, tra cui la rappresentanza della società di Tiro a segno di Cividale, con quel simpatico sindaco, cav. Morgante; e presenta al cav. Magaldi, consigliere di Prefettura, rappresentante l'illustrissimo Prefetto, le autorità e la presidenza delle società aderenti.

Al Poligono.

Si forma quindi il corteo, che al suono di belle marcie, si dirigono al poligono di Tiro.

Ammirato specialmente il Labaro Federale, per il finissimo lavoro artistico, e la bandiera della società di Tiro di Gemona, fregiata da molte medaglie d'oro e d'argento.

L'ingresso del poligono è addobbato con molto buon gusto; ed ai lati si sono erette due tettoie (dalle ditte Giovanni Gonano ed eredi Antonio Asquini, gratuitamente) per il servizio di restaurant, disposto, in modo impareggiabile, mi piace rilevarlo subito, dall'amico Francesco Piccoli.

I discorsi.

Ed eccoci ai discorsi.

Comincia il nostro Sindaco. E' la prima volta che a lui spetta l'incarico di rappresentare il comune all'inaugurazione di una gara federale di Tiro a Segno: ed è perciò doppiamente lieto di dare al rappresentante del governo, alle società intervenute il cordiale saluto della cittadinanza sandanielese.

Risparmierà un lungo discorso, che sarebbe un deprimente all'inizio d'una gara, e si limiterà ad augurarsi che lo Stato dia un maggior sviluppo alle società nazionali di Tiro a Segno, soccorrendola con più efficaci aiuti finanziari, sicchè esse possano vivere e rispondere allo scopo di preparare la gioventù italiana ad essere valido ausilio all'esercito nei giorni del bisogno.

Dalla popolarizzazione dell'istituzione del Tiro a Segno, dall'addestramento nelle armi della gioventù dal ravvivato sentimento patrio, verrà agevolato il compito dell'esercito stanziale e potrà così realizzarsi l'ideale democratico d'una riduzione della ferma militare, ridonando alla nostra agricoltura, all'industria, ai commerci, le giovani energie, oggi costrette, per un tempo abbastanza considerevole alla vita della caserma.

Il presidente della nostra Società di Tiro a segno sig. Arnaldo Corradini, legge quindi un discorso, che io non m'attento di riassumere, e che per la nobiltà e sincerità dei sentimenti in esso espressi, merita di venire pubblicato integralmente. Ve lo manderò per intiero domani.

Lo segue il cav. Magaldi.

Tra le patrie istituzioni, egli dice, quello del Tiro a Segno è tra le più nobili e necessarie. L'utilità di tale istituzione è dimostrata da splendidi fatti storici. Ricorda la fiammante nostra epopea garibaldina, la gloriosa resistenza dei Boeri al colosso anglo-sassone; le recenti vittorie giapponesi, che fiaccano la strapotenza russa. Il Giappone — rileva opportunemente l'egregio rappresentante del governo — in questi ultimi dieci anni, ha unito l'educazione intellettiva all'istruzione nell'armi: in una mane de' suoi fanciulli ha posto l'abbicì, nell'altra la carabina; da ciò le vittorie imprevedute, stupafacenti dell'odierna guerra.

Si augura che l'istituzione del Tiro a Segno diventi obbligatoria per la gioventù italiana; e nel nome dell'illustrissimo Prefetto, che egli rappresenta, saluta gl'intervenuti, dichiarando aperta la IV gara federale di Tiro a Segno.

Le gare.

Dopo, un ottimo rinfresco viene servito agli invitati (e a parecchi invitatisi da sè, tra i quali il vostro corrispondente); quindi ha principio la gara di tiro collettivo tra le rappr. della società aderenti. Sono 18 i colpi per ogni componente le rappresentanze: sei da spararsi in piedi, sei in ginocchio, sei sulla posizione a terra.

Viene prima quella di S. Daniele, composta dai tiratori: Gonano avv. Emilio, Nigris, Cum, Cappelletti, Mattiussi.

Seconda quella di Tolmezzo: tiratori: Basaldella, Nascimbeni, Straulino, Piazotta, Candoni.

Terza la rappresentanza di Udine. La compongono i signori: co. Florio, Fabris, Tamburlini, Cita, Dal Dan, Inghirami. (Contando questo sodalizio più di 300 soci, ha diritto a sei rappresentanti).

Quarta Gemona, rappresentata dai signori: Stroili, Marini, Cargnel lutti, Orgnani, Fantoni.

Quinta è Moggio. La rappresentano i signori: Franz, Della Schiava, Nascimbeni, Forabuschi, Fabro.

Sesta la società di Cividale. La rappresentano i signori: De Poly, Durli, Fanna, Colautti, Scuratone.

L'esito delle gare

Eccovi i risultati.

S. Daniele. — Colpito: n. 18 tre, 12 due, 56 uni.

Tolmezzo: N. 22 tre, 17 due, 42 uni.

Udine: 5 tre, 31 due, 71 uni.

Gemona: 18 tre, 21 due, 51 uni.

Moggio (risulta il primo): 25 tre, 23 due, 40 uni.

Cividale 23 tre, 18 due, 47 uni.

E mezzogiorno passato; e vado a... rifocillarmi, lo stomaco a domani il resto.

PALMANOVA

— Spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

Nel prossimo ottobre verrà finalmente aperto il nostro Teatro Sociale con uno spettacolo d'opera che promette di riuscire attraente. Verrà dato per 10 sere il « Faust » del Gounod. La prima avrà luogo sabato 8 ottobre.

— L'impianto elettrico

affine di rendere la luce che serve per l'illuminazione pubblica e privata di maggior intensità, furono fatte delle modificazioni alla caldaia, costruita la muraglia nuova allungato il fumaiuolo. Una conduttura apposita verrà adottata per le lampade ad arco.

— Ritorno di truppa.

Sabato mattina, reduci dalle grosse manovre, giungeranno a Palmanova in distaccamento, uno squadrone del 24 cavalleggieri « Vicenza » ed il 3.o battaglione del 70.o fanteria.

— Echi dei festeggiamenti di Latisana.

Ci consta che è sorta l'idea, fra le diverse società ciclistiche che parteciparono al convegno di Latisana, di protestare contro il verdetto della giuria che assegnò i premi, squalificando il Club ciclistico Latisanese.

Sarebbe a dire che nei prossimi canvegni ciclistici il Club di Latisana verebbe escluso.

L'idea che viene massimamente appoggiata dalle società ciclistiche del vicino Illirico, facilmente verra attuata.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Una zampa di gambero nella laringe. — Brillantissima operazione chirurgica.

(Carlo) — Il fanciullo Odorico Gaetano di Raimondo, d'anni 7, il 27 luglio u. s. mangiò insieme alla famiglia dei gamberi. Inghiottendoli forse con ingordigia, uno di essi venne spinto nella laringe, il bambino fu preso da assalti di vomito, ai quali i genitori, ignari dell'accaduto, non diedero molta importanza. Speravano essi che si trattasse d'un fenomeno normale e trascurabile; invece il povero fanciullo non aveva pace un momento e dopo venti giorni circa di minacciose sofferenze, rese più intense da un'incessante tosse, espelleva dalla bocca sangue, marcia e due pezzetti di gambero.

Vi fu un lieve miglioramento, poi il piccolo Gaetano si aggravò con una forte mancanza di respiro, con gli stessi fenomeni del terribile *croup* e con alta febbre, tanto che sabato scorso, 3 corr. veniva trasportato a quest'ospitale, ove d'urgenza all'una e mezza di notte, il distinto nostro medico-chirurgo dottor Fiorioli Della Lena Vittorio, assistito dall'egregio studente Mario Francescutti, lo operava di *tracheotomia*.

Appena praticato il taglio, e resa attiva l'azione respiratoria affinchè il paziente non rimanesse soffocato, si vide sgorgare un rigagnolo di *pus*, dovuto all'ascesso ivi formatosi e che certo senza l'immediata opera chirurgica, avrebbe spento il povero bambino.

Dopo lo spurgo d'una buona dose di detta materia purulenta si presentò all'orificio un grosso pezzo di zampa di gambero, io stesso la potei osservare, della dimensione di oltre un centimetro quadrato, e dello spessore di tre millimetri, per lo meno.

Il fanciullo ora sta bene, ed in breve lascierà l'ospedale per ritornare in grembo della sua famiglia.

Le brillanti operazioni chirurgiche si succedono continuamente. Prova ne sia che il dottore stesso ebbe a dirmi che ormai non « ha più nè testa nè braccia » tante sono le occupazioni professionali che giorno e notte lo assorbano.

Ieri, per esempio, in un'ora e mezza, eseguì tre operazioni d'ernia con esito felicissimo.

Da queste colonne rinnovo un bravo di cuore alla prodigiosa mano del valente chirurgo, che, illuminati dai moderni progressi scientifici, tanto s'adopra per lenire le sofferenze dei tanti infelici che da ogni parte a lui ricorrono.

CIVIDALE.

— Funerali.

Ieri, moriva al nostro ospitale, un giovane operaio, certo Qualina Luigi d'anni 20, fornaio alle dipendenze del sig. Bront Giovanni presso il quale trovavasi fin da piccino.

Ed i compagni, vollero che i suoi funerali riuscissero decorosi, come si convenivano ad un estinto che in vita s'era fatto ben volere da quanto lo conoscevano.

La bara fu portata a mano fino al Cimitero dai compagni piu affezionati e dietro venivano la Società dei fornai con vessillo, molti amici e conoscenti e due file di torci, mentre una parte del corpo bandistico, precedeva il feretro suonando una commovente marcia funebre del Beethowen.

Molte e belle le corone di fiori freschi, portate dai giovanetti.

— Concerto Musicale

Stasera, alle ore 8, quantunque molti cividalesi, si siano recati ad Udine per assistette allo spettacolo pirotecnico, un pubblico abbastanza numeroso assistere ad un delizioso concerto della nostra banda, la quale suonò egregiamente i seguenti pezzi:

1. Marcia « op. Bohème » — Puccini
2. Waltzer — Tarditi
3. « Papà Martin » (Rimembranze) — Cagnori
4. « Rapsodia ungherese » — Liszt
5. « Donna Ivanita » (Potpourri) — Suffè
6. « Danza Spagnuola » — Tarditi

Il concerto venne eseguito sotto la valente direzione del distintissimo maestro Luigi Teza, in piazza del Duomo, nel sito più adatto ad ottenere buon effetto, e cioè sotto i muri della cattedrale, in vicinanza del sagrato.

— Spettacolo pirotecnico a Cividale.

Lo spettacolo pirotecnico — (che riuscirà certamente attraentissimo) — di domenica p. v. consisterà nell'illuminazione delle poetiche sponde del Natisone, con palloncini, fiaccole e fuochi del bengala a svariati colori. Come si vede il programma è abbastanza semplice, ma lo spettacolo sarà di un effetto meraviglioso e varrà a chiamare in paese una grande quantità di forestieri.

Venire a vedere per credere!

Ci saranno inoltre una gran festa da ballo, una pesca di beneficenza e un concerto bandistico.

SACILE

— Il mercato bovino.

(b. c.) Discreta quantità di animali con affari relativamente numerosi, specialmente in buoi da lavoro, che vennero pagati a prezzi stazionari ma sostenuti ed incettati per altri luoghi del Veneto e della Lombardia.

Della carne vi furono molte ricerche pei bisogni locali ed ottenne il prezzo medio da lire 125 a 140 al q. di peso netto.

I vitelli lattanti da macello, richiesti per l'interno e per l'esterno, si pagarono da lire 75 a 85 al quintale di peso vivo. Vaccine e vitelli presso l'anno in discreta quantità ed ai soliti prezzi.

SPILIMBERGO

Grave disgrazia.

Bon Valentino conduceva, reduce dal pascolo una mucca, alla stalla. L'animale addombratosi diede un forte strappo alla corda che era tenuta dal Bon mandando questi a gambe in aria.

Non appena questi fu a terra la furiosa bestia gli fu sopra e con un terribile calcio gli spezzava la gamba sinistra al disotto del ginocchio. Fu prontamente curato dal dott. Patrignani.

COLLOREDO DI MONTALB.

— Il servizio postale.

La Toscana, oltre ad essere «Il bel paese là ove il si suona», è anche quello dei proverbi; e noi siamo così talmente abituati nei discorsi, di citarne qualcuno, che non possiamo fare a meno d'introdurveli anche scrivendo. Così ad esempio oggi io dico: «Muovi bene la prima pedina e farai dama».

Lei maestralmente ha mossa la prima pedina ed ha così scossa l'apatia di molti giuocatori, che prima non avrebbero nemmeno pensato di affrontare la fortuna!

Ma entriamo in argomento. Il servizio postale, in questo comune, lascia molto e sarebbe tempo di far conoscere a tutti come realmente camminano le cose.

Al cursore comunale che venne dato l'incarico di portare e di rilevare la posta all'ufficio di Fagagna, e ogni mattina, alle 8, il povero pedone con la tradizionale bolgetta ad armacollo, porta a Fagagna la corrispondenza del giorno antecedente, corrispondenza che se impostata dopo le ore 7 di mattina, deve rimanersene in buca la bellezza di 24 ore. A noi poi la corrispondenza giunge col tram delle ore 10 e ci viene consegnata verso le ore 16: E' da osservarsi però che se il diretto delle 7.55, arriva a Udine con qualche ritardo (la qual cosa avviene troppo spesso), (così oggi p. e) la posta non la riceviamo che il giorno seguente, perchè la fanno riposare all'ufficio di Fagagna.

Tutto ciò lo sanno i nostri padri coscritti, ma ognuno si crede in dovere di tacere, per non urtare la suscettibilità di qualche pezzo grosso s'intende, e lasciano che le cose camminino come sempre han camminato.

Si veda dunque di rimediare a questo sconcio e si protesti energicamente da chi ha il dovere di protestare e verso chi dalla legge è chiamato a tutelare i diritti di tutti, e d'insistere perchè uno alla stregua della legge comune, non venga trattato differentemente dall'altro.

Questo per oggi, ma prima di finire mi piace di far notare che il povero portalettere è retribuito con sole L. 300 annue, lorde si capisce, ed è obbligato giornalmente e con qualunque tempo a percorrere a piedi circa 25 (dico venticinque) chilometri di strada!.. Che posizione sociale invidiabile non è vero?

PORDENONE

— Una geniale iniziativa della Unione ciclistica pordenonese.

Ci consta che il Consiglio di direzione della Unione ciclistica Pordenonese ha in animo di proporre alla sua assemblea di indire fra le squadre ciclistiche della provincia di Udine una gara di attività sportiva per la *coppa pordenonese*.

Detta coppa verrebbe assegnata alla Società ciclistica, la quale avesse dato prova di maggior attività durante l'anno 1905; ed in seguito verrebbe disputata di anno in anno, finchè una stessa società ne risultasse per tre volte consecutive meritevole e quindi definitivamente vincitrice.

Un apposito regolamento, ora allo studio, fornirebbe alla Giuria (composta dei presidenti delle società concorrenti) gli elementi ed i criteri per l'assegnazione del premio. La gara è del tutto nuova e si deve riconoscere una certa genialità, poichè essa tende a portare un vero e sano impulso allo sport ciclistico, impulso che solo in piccola parte viene dato dai convegni, dei quali oggi tanto largamente si abusa.

— Una fucilata che ferisce il cacciatore.

Desiderando recarsi ad una partita di caccia, nel pomeriggio di oggi Porracin Luigi fu Agostino, di anni 26, di Roraigrande si accinse a pulire un vecchio fucile ad avancarica.

Non sospettando che il medesimo fosse carico il Porracin si mise a maneggiarlo senza alcuna precauzione; ed il fucile esplose colpendolo con tutta la carica alla coscia destra.

Dovette essere d'urgenza ricoverato nell'ospedale dove il prof. Valan gli estrasse i pallini.

Ne avrà per vari giorni.

GEMONA.

— Alla gara federale di S. Daniele

8. — Questa mattina circa alle ore sette partì alla volta di S. Daniele la squadra del Tiro a Segno gemonese. Portava con sè il labaro federale guadagnato l'anno scorso alla gara provinciale, indetta dalla vostra città. Era accompagnata dal benemerito presidente della società sig. Antonio Stroili, dal direttore sig. Giambattista Ing. Zozzoli, del consig. Gio. Battista geom. Iseppi.

Anche a S. Daniele contenderà di nuovo il labaro alle società consorelle ivi convenute per la gara federale che si darà nei giorni 8, 9, 10, 11 del corrente mese. E' composta dei medesimi campioni, che si fecero tanto onore negli anni passati a Cividale, a Udine.

— Le truppe di ritorno.

Ieri sera si attendevano nella nostra città circa 330 uomini di truppa alpina e 17 ufficiali per pernottare.

Già il municipio aveva approntati i locali e l'albergo *Stella d'oro* preparate le stanze per gli ufficiali, nonchè la cena... ma si attese invano.

Solo questa mattina passò per la nostra città la compagnia degli alpini di stanza a Cividale, i quali erano diretti per Nimis..

— Società operaie... in visita.

La presidenza della Società operaia ha invitato i suoi soci a radunarsi domenica 11 corr. olle ore 12 1[2 sul piazzale Simonetti per recarsi colla bandiera e col corpo filarmonico ad incontrare la consorella udinese, che viene a farle visita.

I soci sono pure invitati a prendere parte in segno di solidarietà al banchetto che verrà dato alla *Stella d' oro*, pagando la retta di L. 3.

— I nostri ciclisti a Latisana.

Al convegno ciclistico indetto domenica passata p. p. dall'unione velocipedistica di Latisana, concorse anche una piccola squadra della nostra società, nel suo bel costume.

Partita all'ora prescritta, giunse a Codroipo mezz'ora prima del tempo fissato dall'itinerario. Si portò quindi alla sede della società consorella per darle un saluto. La trovò faceva i preparativi per venirle in che contro. Qui, dopo essersi ristorata con una colazione offertale gentilmente dal presidente Nava, si unì alla numerosa squadra di Codroipo che le cedette il posto d'onore, desiderando che la precedesse, e filò per Latisana.

AVIANO.

— Inaugurazione del mercato bovino.

8 settembre. — (*Sem*) — La Giunta Municipale ha oggi pubblicato l'avviso con cui avverte che l'inaugurazione del mercato bovino che avrà luogo in questo Comune nel primo ed ultimo mercordì non festivo di ogni mese, resta fissata pel giorno 5 ottobre p. v.

Per detta occasione stanno già preparandosi le feste.

LATISANA.

— Anche la voce della Giuria.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

La giuria del Convegno ciclistico, adunatasi ieri sera, approvò l'invio della seguente lettera al Presidente dell'Unione velocipedistica di Pordenone. «I sottoscritti, facenti parte della Giuria per la premiazione delle squadre ciclistiche al Convegno di Latisana del 4 sett. p. p., si sentono in dovere di respingere la protesta dei Presidenti di 18 società ciclistiche contro l'operato della Giuria stessa, protesta trasmessaci dal «Veloce Club Tisana», rifiutando ogni discussione sulla medesima; in quanto che sono rimasti oltremodo offesi dal contegno inurbano di alcune squadre ciclistiche, le quali, usando pubblicamente grida e modi sconvenienti all'indirizzo della Giuria stessa, vennero meno ai doveri più elementari che l'educazione e l'ospitalità imponevano.

In quanto poi al verdetto emesso dalla Giuria, i sottoscritti presenteranno particolareggiato rapporto alla Direzione Generale del Touring C. I.»

Firmati: Carlo Peloso - Gaspari, presidente Baliana Antonio, Cassi Celso Diego, Cassi prof. Gellio, Ciani Carlo, Gaspardi Pietro, Rossetti Ermanno.

P. il Comitato festeggiamenti.
prof. Gellio Cassi

* * *

Stampaste nel numero di ieri nell'elenco delle società ciclistiche quella di *S. Vito D'Asolo*: devesi correggere invece in *S. Vito di Fagagna.*

— Echi delle feste.

8 settembre. — Fra la confusione e gli inconvenienti di tutti i festeggiamenti, una delle cose che meritarono gli elogi e l'ammirazione di tutti gli intelligenti, fu il concerto della banda di Portogruaro.

Ci siamo informati e con meraviglia sappiamo che tutto l'elemento è composto di artisti ed operai non pagati.

In tal modo, ed in un piccolo centro, ottenere che un Corpo musicale svolga alla perfezione un lunghissimo e difficile programma come fu eseguito Domenica scorsa a Latisana, è cosa che merita i maggiori elogi ad un Maestro e l'ammirazione ai suonatori.

Atti intieri delle opere moderne come la Bohème, sinfonie difficili come quella del Guarany, furono eseguiti con uno slancio ed una interpretazione inappuntabile che strappò gli applausi continui alla folla dei forestieri accorsi.

La dolcezza della fusione, e l'espressione sono le due qualità più ammirevoli di quel corpo musicale; anche nei maggiori fortissimi i suoi accordi sono robusti, armoniosi, ma non mai aspri ed ingrati come quelli lacerasti di certe Bande di Provincia, e come certamente li desiderava un certo corrispondente del *Giornaletto di Venezia*, che in un articoletto, pure fra gli elogi, imputava a difetto quello che per un vero intelligente è appunto il maggior pregio della distinta Banda di Portogruaro.

Questo successo va a merito speciale del distintissimo quanto modesto maestro istruttore sig. Alfredo Luccarini, persona colta ed intelligentissima ed alla quale come figli sono affezionati i bravi bandisti, che pur di far onore a chi con tanta competenza li istruisce e dirige nulla trascurano dell'insegnamento sagace e proficuo a loro elargito, e così ottengono meritatamente successi pieni ed incontrastati.

CODROIPO

— I nostri ciclisti a Bertiolo.

8. — (B.) — Festose accoglienze ebbe oggi la squadra ciclistica Codroipese ai festeggiamenti di Bertiolo ai quali non potei assistere che in parte.

Nel programma era stato incluso anche «la sfilata del premiato Club ciclistico di Codroipo.»

I componenti la squadra in numero di 25, tutti in divisa, con a capo la fanfara partirono alle ore 3 pom. per Bertiolo; colà giunti fecero la prima sfilata. In quel momento da Bertiolo muoveva per il tempio della Madonna di *Scrensis* la banda musicale di Bertiolo seguita da un gran numero di gente.

I ciclisti fecero capo alla sede municipale dove depositarono nel cortile annesso, le macchine.

Indi invitati si diressero all'Osteria Benedetti dove il Comitato dei festeggiamenti offriva loro una bicchierata.

In segno di ricordo, il signor Pascoli Sindaco di Bertiolo e presidente del Comitato dei festeggiamenti, a nome del Comitato stesso, consegnò al signor Nava presidente del Club una bella medaglia d'argento dorato ornata d'ambe le parti di fregi sopra una delle quali era incisa la seguente dedica: «*Bertiolo al Club Ciclistico di Codroipo.*» Il gentile dono venne molto apprezzato da tutti i ciclisti a nome dei quali porgo al gentile Comitato di Bertiolo a mezzo della *Patria* vivi ringraziamenti.

Quando il popolo tutto, fu di ritorno dal tempio i ciclisti fecero nuove sfilate per il paese al suono della fanfara destando molta allegria.

Più tardi la brava banda Bertiolese tenne concerto in piazza ed ebbe luogo lo spettacolo pirotecnico, e l'illuminazione del paese.

— Inaugurazione della nuova bandiera della Società Operaia.

Domenica 11 corr. la Società di M. S. fra gli operai di Codroipo inaugurerà la nuova bandiera, opera dei fratelli Filipponi di Udine e bene riuscita.

Interverrà il nostro deputato On. Riccardo Luzzatto.

Ecco il breve programma:

Ore 10.30 — Riunione dei soci e dei rappresentanti delle Società Consorelle alla sede sociale.

Ore 11 — Cerimonia della bandiera e discorso inaugurale dell'on. Riccardo Luzzatto nella sala del municipio gentilmente ed eccezionalmente concessa dall'Autorità Comunale.

Ore 12 — Offerta del vermouth d'onore alle rappresentanze da parte del municipio. — Ritorno in corteo alla sede sociale preceduti dalla banda musicale.

Ore 5 pom. Banchetto popolare nel giardinetto attiguo alle scuole od eventualmente in un'aula delle medesime.

Ore 6 pom. — Concerto della banda musicale di Lavariano diretta dall'egregio maestro sig. Luigi Falns di Bertiolo.

Alla cerimonia furono invitati anche i rappresentanti della Società Esercenti, della Associazione Agraria e del Club Ciclistico.

Matrine della nuova bandiera saranno due figlie di soci operai.

Fabbr. di Zucchero Ligure Sanvitese

Capitale Sociale Lit. 1.300.000,—

Sede in Genova e Sanvito al Tagliam.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 28 corr. alle ore 10 antimeridiane in San Vito al Tagliamento nella sala terrena Municipale per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione
2.o Relazione dei Sindaci
3.o Approvazione del bilancio sociale al 30 Giugno 1904
4.o Nomina di Amministratori
5.o Nomina dei Sindaci e determinazione della loro retribuzione.

Potranno intervenire all'Assemblea quegli Azionisti che entro il giorno 22 corr. abbiano fatto deposito delle Azioni presso la Sede della Società in Genova presso la Sede in San Vito al Tagliamento.

San Vito 7 Settembre 1904.

Il Presidente del Consiglio
G. Gattorno

Dal campo delle manovre.

TOLMEZZO.

Dopo le manovre.

Ancora intorno a Tolmezzo stanno accampate truppe che parteciparono alle manovre: il x bersaglieri, il 1 e il 2 fanteria, artiglieria, ecc. Ma già «si sente» che tutto sarà finito tra poco: il quinto alpini, i battaglioni dei richiamati se ne andarono. Un po' di movimento — e veramente straordinario per la qualità delle persone che vi figuravano — diedero alla città la conferenza militare tenuta la mattina nella bella sala del Comune dal Generale Gobbo agli ufficiali superiori dei reggimenti che parteciparono alle manovre o incaricati di servizi speciali.

La conferenza fu, naturalmente, d'indole tecnica e destinata solamente agli ufficiali.

Il banchetto.

Appena terminata la conferenza (durò dalle dieci e mezza alle dodici e mezza), gli invitati — una sessantina — convennero nella sala dell'Albergo Roma.

Le tavole, tre: una minore, in fondo nel senso, della larghezza della sala; le altre due, nel senso della lunghezza, perpendicolari alla prima.

Alla tavola d'onore — la più breve — sedeva (nel centro il Generale Gobbo e aveva alla sua destra il cav. Dante Linussio prosindaco e il cav. Leonardo De Giudici che ospitò S. E. il Generale Gobbo durante il suo soggiorno a Tolmezzo. Vi ho poi notato i generali: Baratieri di S. Pietro, Bellini, Carmagnola, Cocito, Incisa di Camerano e Toselli.

Vi ho pure notato il reggente il commissariato distrettuale avvocato Rizzi.

Ecco la distinta del pranzo:

Tortellini di Bologna, Branzino - Salsa Olandese, Noce di Vitello alla Giardiniera, Voul-Van alla Finanziera, Lepre in Salmì, Crema a Limone - Gelato.
Dessert Caffè - Liquori in sorte.
Vini Rufino di Pontassieve, Barolo della Morra, Champagne Carpenè Malvolti.

Il servizio dell'albergo, cui presiedeva il conduttore del medesimo signor Mizzau, fu ottimo sotto ogni riguardo: sia per la perfetta preparazione dei cibi e le qualità scelte dei vini, come per la sollecitudine di approntarli.

La massima cordialità durò dal principio alla fine: conversazioni improntate a cameratismo schietto fra ufficiali, dialoghi vertenti sulle condizioni del paese e sui bisogni suoi tra S. E. il Generale ed il prosindaco il cav. Linussio e i generali che loro stavano più dappresso.

Ed in questa e in altre occasioni, il cav. Dante Linussio ebbe ad esporre, ascoltato con deferenza, quali sarebbero le necessità pubbliche più urgenti della Carnia, alle quali non dovrebbe mancare il concorso dello Stato: miglioramenti stradali in tutte le sue valli, cominciando dalla Stazione per la Carnia a Tolmezzo; la ferrovia o quanto meno la tramvia da quella stazione a Tolmezzo; un ponte che sorga tra Cavazzo e Verzegnis ed unisca questi due comuni col capoluogo, spesso isolato da quelli per le piene del Tagliamento; la demolizione della Torre che restringe la viabilità nell'interno della sempre più ampliantesi Terra; ecc. ecc.

Il generale promise che, se richiesto di suo parere su tali questioni che interessano anche la difesa militare, egli lo darà coscienzioso e quale se lo è formato visitando questa a lui tanto simpatica regione, dove il paesaggio è splendido, dove la gente è buona e infervorata di sentimenti patriottici.

Tanto il generale Gobbo come gli altri generali ed ufficiali superiori ebbero parole di vivissima soddisfazione per le accoglienze avute nella capitale della Carnia e in tutte le valli che vi convergono e ch'essi visitarono. Ripeterono con insistenza che della Carnia essi porteranno con sè l'impressione migliore. Affermarono che la Carnia ha bellezze meritevoli di essere meglio e più generalmente conosciute ed apprezzate: e promisero che a farle meglio conoscere concorreranno eglino stessi, dicendone tutto il bene che ne sentivano.

I brindisi

Allo spumante, si alzò primo il prosindaco cav. Linussio, e così disse:

Mi permetta l'E. V. che le esprima tutta la riconoscenza dell'animo mio per l'onore che ha procurato a me, quale rappresentante dell'amato mio Comune, invitandomi a questa colazione.

Memore delle dolorose vicende del passato, la regione carnica salutò con vera gioja la comparsa delle truppe Nazionali incaricate di riconoscere i pericoli d'invasione che presentano i nostri vallichi e studiarne i rimedi.

Certamente la modesta condizione di questi alpigiani non avrà potuto offrire alle truppe tutte le comodità; ma se limitate riuscirono le loro prestazioni, è altresì vero che esse vennero spontanee dal cuore.

Ora a V. E. io mi rivolgo a nome della Carnia intera, per raccomandare questo nostro povero paese già dalla veneranda Repubblica chiamato «Carnia fidelis», e di fare presenti al Governo l'estremo bisogno di difendere questa parte rilevante del confine orientale italiano e metterlo in condizione di difesa pari a quello dell'Austria, la quale ha reso invulnerabile il proprio con le opere attuate e che vi sta attuando.

Permetta che per ultimo consideri qual felice augurio per la salvezza della nostra alpestre regione la coincidenza delle manovre militari carniche ieri brillantemente ultimate, con il fausto avvenimento, che prossimamente sarà causa di letizia per la Casa Regnante di Savoja e per l'Italia tutta. *Possa* questo avvenimento soddisfare pienamente i voti del Re e della Nazione, e riuscire precursore della completa sicurezza dell'Italia nostra.

Bevo alla salute del Re, e del R. Esercito qui sì degnamente rappresentato.

— *Viva il Re! Viva il Re!* — prorompono i commensali alzandosi in piedi.

La risposta del Generale Gobbo

Sorge S. E. il generale Gobbo, e dice:

Ringrazio in nome di tutti gli ufficiali che parteciparono alle manovre testè chiuse, il sindaco di questa gentile industre Terra di Tolmezzo per le tante cortesie onde ci hanno in questi brevi giorni colmato.

Conoscevamo i sentimenti patriottici di questa bella Carnia: ma il vederli riconfermati da tutto il popolo indistintamente, in tutte indistintamente le vallate che noi visitammo, mi riesci, come a tutti gli ufficiali in nome dei quali or parlo, sommamente gradito, perchè ci riconfermarono nella secura fede che paese ed esercito sono uniti, sono concordi.

Mi associo al gentile voto espresso dall'illustrissimo signor Sindaco, per il lieto futuro evento, dal quale ci auguriamo l'erede che venga ad eternare le glorie della Casa di Savoia.

Saluto con effusione Tolmezzo e nella sua capitale tutta la Carnia. Evviva Tolmezzo! evviva la Carnia!...

— *Evviva! evviva!* — rispondono tutti gli ospiti, alzandosi e toccando il bicchiere col prosindaco.

— Evviva Sua Eccelenza! grida una voce; cui fanno coro altri calorosi evviva, che dimostrano essere il Generale Gobbo amato dai soldati e dagli ufficiali.

* * *

Poco dopo le mense si tolgono, fra ripetute strette di mano.

* * *

Il prosindaco cav. Linussio offrì a S. E. il generale un gruppo di fotografie di bellezze carniche e di vari accampamenti e gruppi militari tratte in questi giorni.

Il vermout d'onore.

Nobili parole del Generale Gobbo.

Fu dato nella elegante Sala municipale, che il signor Luigi Grassi di Formeaso, figlio del cav. Pietro proprietario dell'Albergo Roma, si adoperava con zelo intelligente a rendere più vaga, con fiori, con tricolori leggende di Viva l'Esercito.

Le tavole erano disposte a T. Profusione di bottiglie di vermouth, di marsala, cognac, ecc. Profusione di fiori, in vasi graziosi; e sparsi sulle candide tovaglie che ricoprivano le tavole. Vasi di fiori negli angoli, sul palcoscenico.

Prima delle diciasette, la vasta piazza brullicava di ufficiali d'ogni arma. Giungono i Generali Gobbo e Baratieri di S. Pietro: il primo accompagnato dal prosindaco cav. Dante Linussio

A gruppi, gli ufficiali salgono dopo i due generali. Ve n'è di tutte le armi e di tutti i gradi: colonnelli, tenenti colonnelli, maggiori, capitani, tenenti, luogotenenti — degli alpini, di fanteria, d'artiglieria, medici, contabili...

La sala si è ben presto affollata. E comincia l'offerta gentile da parte del prosindaco, da parte del cav. Lino De Marchi, da parte del signor Luigi Grassi, da parte di altri ancora.

Saranno stati circa trecento ufficiali!

Del luogo, oltre il prosindaco, v'erano assessori del Comune; v'era il reggente il commissariato avv. Rizzi; v'era il cav. Dal Soglio procuratore del Re presso il Tribunale di Tolmezzo! il rappresentante del Tribunale; l'ufficiale del Registro; tutte insomma le autorità del paese.

Ad un certo punto, intorno al generale Gobbo si fa circolo: ed egli pronuncia il seguente breve discorso:

Ufficiali! Sono sicuro d'interpretare il vostro pensiero e i vostri sentimenti, nell'affermare che queste gentili cordialissime manifestazioni della cittadinanza di Tolmezzo, che quali fanno riscontro e completano per così dire le cordialità usateci da tutta la Carnia, non soltanto ci riescono gradite ma ci riempiono l'animo di conforto: e tanto più in questi tempi, in cui si fa così larga propaganda di antimilitarismo. Ci conforta, perchè se avverrà mai — il che non ci auguriamo — che l'Italia entri in lotta col vicino; le vostre cordialità ci assicurano che troveremo in Carnia tutto quell'appoggio pel quale e nel quale si rafforza il soldato che combatte per la sua terra e che per la sua terra è pronto a dare fin l'ultima goccia del proprio sangue.

Perciò, signori ufficiali, vi invito a gridare con me:

Evviva Tolmezzo! evviva la Carnia!...

Un caldo evviva prorompe da quelle cento e cento bocche use a nascondere i propri pensieri ed affetti; e gli risponde un grido dei non ufficiali presenti:

— *Evviva l'esercito!...*

Ad esso, il prosindaco cav. Linussio aggiunge un poderoso:

— *Evviva il Re! evviva l'Italia!*

E sono grida che trovano eco in tutti i cuori, che son ripetute da ogni bocca, con sentimento profondo e inconcusso.

* * *

La lieta riunione si prolunga ancora qualche tempo.

L'aspetto della città

Perdura l'animazione insolita della città — per il grande numero di soldati che ne la percorrono in tutti i sensi, che ne affollano le osterie e le trattorie.

Strordinaria illuminazione a palloncini aggiunge vaghezza ed allegria.

I reggimenti partiranno alla spicciolata: il 79 e l'80 fanteria si trovano sempre accampati ad Amaro; il 5 alpini è partito; qui trovansi il 7 alpini, col colonnello Oro, simpatica conoscenza fatta a Pordenone, dove si mostrò tanto longanime; il 1 e 2 fanteria il bersaglieri; riparti della Croce Rossa, dell'artiglieria ecc.

Il periodo della maggior vita declina. Fra giorni, Tolmezzo rientrerà nella solita calma: il ricordo di questi giorni, però, avrà, lungo eco nel quore di tutti gli abitanti.

Banca Cooperat. Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 agosto 1904.

XX. ESERCIZIO

Capitale

Cap. versato { Azioni N. 8980 / Soci » 1529	L.	224.500.—
Fondo di Riserva	»	112,766.9
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	»	6,329.4
» oscillaz. valori	L.	2,135.1
	L.	345,730.9

ATTIVO

Cassa	L.	7,865.8
Portafoglio	»	2,960,280.5
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	11,735.—
Conti Correnti garantiti	»	89,074.0
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	202,685.6
Debitori Diversi	»	12,406.0
Corrispondenti Bancari	»	63,309.—
Corrispondenti diversi	»	218,227.7
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	13,500.—
Effetti per l'incasso	»	19,617.0
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	3,629,500.9
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse . L. 151,137.35 / a cauz. imp. » 25,000.— / liberi e vol. » 105,315.80	»	281,453.1
Totale Generale	L.	3,910,954.1

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 513,316.06 / a risp. » 1,945,120.41 / a p. risp. » 111,590.95	»	2,570,027.4
Cassa Prev. degli impieg.	»	10,639.4
Corrispondenti Bancari.	»	35,201.8
Corrispondenti diversi	»	600,678.5
Creditori diversi	»	20,613.7
Dividendi	»	8,475.3
Utili 1903 a Rifusione interessi a soci	»	1,447.9
Totale del Passivo	L.	3,247,084.9
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 151,137.35 / a cau. imp. » 25,000.— / liberi e vol. » 105,315.80	»	281,453.1
Capitale Sociale e Riserve.	L.	345,730.9
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a. p. L. 132,210.13 / inter. pas. tasse, sp. » 95,524.26		
Residui Utili da liquid.	»	36,685.87
Totale Generale	L.	3,910,954.1

Udine, 2 Settembre 1904.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco — Il Direttore
V. Vittorello — G. Belzoni

Operaz. della Banca con soci e non soci

Emette azioni a L. 38.25 cadauna.

Sconta eff. di comm. 4 1[2 - 5 - 5 1[2 o[o } senza
Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1[2 - 6 o[o } provvig.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 - 5 1[2 o[o.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi. Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1[2 o[o
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1[2 e 4 o[o
in deposito a piccolo risparmio al 4 o[o
} nette da ricchezza mobile

in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 o[o degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

DA GORIZIA.

— Festa della Lega Nazionale.
Benchè il cielo si fosse mantenuto coperto tutto il giorno, la festa a vantaggio della « Lega Nazionale » ebbe un felicissimo esito.

La piazza ginnastica era adobbata con semplicità e molto buon gusto, tutta in stil nuovo.

Sopra l'ingresso in grandi caratteri dorati si leggeva «Festival pro Lega Nazionale »

L'interno offriva un bel colpo d'occhio. Ai due lati 6 antenne, sostenenti le lampade ad arco, portano ognuno uno stemma con sotto un motto. Vi si leggono le seguenti incisioni sotto i rispettivi stemmi.

Stemma dell'Istria Mazzini; *«Non vi son rimedi per chi non si aiuta !.»* Stemma della Dalmazia: Dante (Inferno) *«L'animo.. vince ogni battaglia..»* Stemma della Provincia di Gorizia- Gradisca: Dante (Paradiso Canto 28.) *« Così di grado in grado si procede...»* Stemma di Trento: Dante (Paradiso Canto 27) *«... E vero frutto verrà dopo il fiore ...»* Stemma di Trieste: Dante (Purgatorio Canto 7) *« .. Mostrò ciò che potea la lingua nostra. »*

Vari chioschi sparsi qua là per la vendita cartoline coriandoli ecc.

Sopra un arco trionfale leggonsi i seguenti versi della canzone all'Italia di Petrarca: .... *L'antico valore; Negli italici cor non è ancor morto.*

Alle 16.20 la Banda cittadina principiò il concerto con l'inno della Lega accolto da frenetici battimani, richiesto e dopo vari altri pezzi replicato.

Verso le 17.40 principia la tombola.

Dopo la tombola principia il ballo.

Già le molte persone intervenute dal di fuori vi erano 50 soci del Club Ciclistico Friulano di Gradisca.

La cartolina ricordo riuscitissima soggetto i una figura di donna rappresentante la lattnità che proteggo l'educazione e la caltura giovanile.

Verso le 20 tanto in piazza quanto nel giardino dell' Hotel Central principiò un'animazione grandissima. Il getto dei coriandoli e delle serpentine pareva una vera pioggia multicolore, mentre le danze si susseguivano animate e gaie. Nel giardino dell' Hotel Central la Banda civica eseguiva un scelto programma.

L'animazione, con un ordine perfetto, durò fino alle prime ore di stamane.

— Ritorno d'artiglieria
Ieri alle 12 giunsero qui, di ritorno da Klangenfurt, la III e la IV batteria dell' ottavo Reggimento d'artiglieria.

Le batterie partirono il 2 corr. da Klangenfurt e proseguirono fino a Vernberg e a Harnoldstein. Da qui il giorno seguente procedettero fino a Tarvis, dove si fermarono due giorni, quindi pel Predil a Plezzo. Da Plezzo vennero a Tolmino da dove giunsero a Gorizia.

Il colonnello del Reggimento Pietro Millivojivich arrivò a Gorizia ieri l'altro di sera. Domani giungeranno le altre due batterie.

— Ospiti illustri.
Ieri l'altro giunse qui e scese all' Hotel de la Poste la Principessa Lodovico di Baviera con quattro figlie ed avente al seguito le dame di Corte ed il Maggiordomo.

La Principessa partirà quest' oggi per l'Italia.

CRONACA CITTADINA

— Per le case operale.

Questa mattina nella sede dell'associazione dei commercianti, ebbe luogo l'annunciata seduta degli azionisti della società per le case popolari:

Presiedeva il cav. Cappellani, fungeva da segretario il maestro Bruni.

Diamo il risultato della votazione per le cariche sociali:

Probiviri: avv. Girardini, comm. Perissini, co. di Prampero.

Consiglieri di Amministrazione: avv. Capellani, ing. Leonetti, Spezzotti G. Batta, dott. Murero, Nimis A., co. ing. Orgnani - Martina Lodovico, cav. ing. Rizzani Gio. Batta, cav. avv. Schiavi cav. ing. Sendresen.

Sindaci effettivi: Locatelli Omero, cav. Merzagora Giovanni, co. comm. avv. Ronchi Giovanni Andrea.

Supplenti: Bruni Enrico, Ferrucci Arturo.

— Una nuova mostra nel negozio Pittoni.
Anche ieri sera, la gente, passante per via della posta, reduce dai divertimenti del giardino si soffermava davanti il negozio del sig. Pittoni.

Oltre alle, benissimo disposte, vetrine, ieri sera figurava anche l'interno del negozio, tutto sfarzosamente illuminato. Dietro nel fondo apparivano in fila la bellezza di 80 grossi presciutti ! e magistralmente disposti altri degli ottimi generi di cui il negozio è sempre fornito.

Anche questa mostra torna ad onore dell'onesto e bravo signor Pittoni, e del giovane ed intelligente direttore Lisugnana.

Gli spettacoli di ieri

L'estrazione della tombola

Una vera fiumana di popolo si riversò ieri in Piazza Umberto I.o per assistere all'estrazione della tombola di beneficenza.

Come sempre, si ebbe un rimarchevole ritardo ed il primo numero estratto anzichè alle 3 fu annunciato dal precone più di un'ora dopo.

Sul palco dell'autorità.

notammo il dott. C. Perusini in rappresentanza del Sindaco, il commissario di P. S. cav. Antoniazzi, il delegato di P. S. sig. Birri, il capitano dei RR. Carabinieri sig. Tavolacci, il comm. Ugo Loschi, Sig. Ernesto Santi, Italo Valerio, dott. Virginio Doretti, G. Batta de Pauli membri del Comitato degli spettacoli.

Incominciamo

Il primo estratto è il 24.

Seguono poi 70 — 39 — 30 — 62 — 87 — 59 — 56 — 50 — 63 — 52 — 3 — 74 — 21 — 22 — 76 — 51 — 66.

Con quest'ultimo numero Virginio Sambuco falegname di Via Bertaldia, vince la cinquina.

Il gruzzoletto però, il fortunato dovrà ripartirlo con altri tre compagni.

La banda cittadina suona un'allegra marcia e dopo poco si riprende l'estrazione.

Ecco i numeri estratti: 16 — 83 — 31 — 2 — 32 — 33 — 11 — 77 — 46 — 12 — 67 — 17 — 14 — 82 — 85 — 81 — 38 — 29 — 55 — 54 — 35 — 19 — 26 — 5 34 — 6.

— Tombola! si sente esclamare da un individuo poco lungi dal palco dell'autorità.

Anche la tombola... è fatta, ed il fortunato è il Sig. Africano Radice impiegato alla nostra ferriera.

Ancora uno.

Il precone annuncia poi il 43 e... vincitore della II. tombola è il sig. G. B. De Pauli, che non ha nemmeno il disturbo di affannarsi, perchè si trova già sul palco della presidenza.

Il pubblico sfolla adagio adagio riversandosi giocondamente per le vie che ieri presentavano un aspetto allegro e furono sempre animatissime.

Lo spettacolo pirotecnico

riuscitissimo: il sig. Tombolini di Fermo, anche questa volta non venne meno alla sua fama, e giustamente gli furono tributati meritati applausi.

Una folla enorme si pigiava anche ieri sera nel giardino e nella pista. Calcolasi sieno entrate a pagamento circa 10 mila persone!

E fuori poi in piazza Patriarcato, e in via Lovaria e nel piazzale prima di accedere al giardino altra folla compatta. Da lontano si udiva il fragore delle bombe e si vedeva elevarsi nel cielo bruno bei mazzi colorati di fuoco scendere scoppiettanti o silenziosi filare adagio adagio spicati di stelle, pioggia minuta di faville luminose. Una vera bellezza. Insomma il pubblico è accorso numeroso perchè si riprometteva un divertimento geniale e soddisfatissimo ha applaudito.

— I bambini di ritorno dal Lido.

Ieri col treno delle 15 giunsero da Venezia i bambini che per 40 giorni furono alla cura marina del Lido.

Erano accompagnati dal signor Alessandro Piebani, segretario del Comitato protettore dell' infanzia. Li attendevano alla stazione il dottore cav. Marzuttini ed i genitori.

— Le feste religiose nel santuario delle grazie.

Il tempio della B. V. delle Grazie, per tutto il giorno di mercoledì e di ieri, fu frequentatissimo di fedeli.

Al pontificale, celebrato nella mattinata di ieri, da S. E. mons. Zamburlini, assistette folla immensa.

— Borseggio o smarrimento?
Alle ore 22 di ieri, si presentava al locale ufficio di P. S. il contadino Modesto Comelli di Antonio d'anni 23, da Povoletto, denunciando che verso le 2 1/2, uscendo dalla Piazza Umberto I.o, si accorse che era privo dell'orologio con relativa catena d'argento.

Non si sa ancora se si tratti di smarrimento o di borseggio.

— In pro delle vittime della miseria.
Una pietosa signora udinese L. 2
N. N. 0.50.

Mercato delle frutta.

Susine kg. cent. 9, 10, 11, 12.
Pere 15. 18.
Fichi 10. 12. 13.
Uva 15, 16, 20, 22, 38, 40.
Serbole 10.
Mele 4, 7, 8.
Pesche 11, 14, 15, 16, 20, 22, 25.

Camera di commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 settem. 1904.

Cambi (chèques a vista)

Francia (oro)	99.98
Londra (sterline.	25.23
Germania (marchi)	123.43
Austria (corone)	105.21
Pietroburgo (rubli.	265.15
Rumania (lei)	99.12
NuovaJork (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.80

Di male in peggio.

Non mi rammento bene dove ho letto, ma mi pare certo nel *Giornale di Sicilia*, e nel mese di giugno, che a Spadaforo S. Martino sono comparse da un pezzo le febbri malariche in quantità e gravi. Ora io dico che se mancano i mezzi e la possibilità di fare una rapita bonifica, almeno dovrebbesi assolutama impedire che nuove zone malariche, oltre le già esistenti, si formino; altrimenti come arriveremo mai a liberare la nostra penisola da questa piaga se mentre si bonifica da una parte si lascia malarizzare (sit venia verbo) dall' altra? Non è molto tempo che Spadaforo S. Martino per la sua posizione sopra una amena spiaggia marittima, per essere privo di terreni paludosi, per la sua ventilazione, per la dolcezza del clima e sopratutto per la sua buon' aria era un ricercato luogo di villeggiatura: ora invece le febbri vi dominano e pare che ciò dipenda da pozze d'acqua stagnante, da cattiva manutenzione delle cunettte, dalle strade ecc. I provvedimento, si capisce, sono stati promessi dalle superiori autorità, ma quanto a mantenere per ora non se ne ragiona e intanto gli Spadaforesi battono la febbre. Io do loro un buon consiglio. Se essi aspettano che la bonifica del loro suolo (che sarebbe il rimedio più radicale) venga eseguita, ne batteranno dalle febbri prima di allora! Quel che otterranno di sicuro sarà di avere dal tabaccaio e dal Comune, a buon mercato o gratis, tabloidi di chinino a sazietà: e con questi saranno mantenuti a bocca dolce. Il guaio è che i tabloidi di chinino non sono davvero di effetto sicuro per guarire dalla febbre.

Ma se con quelli non guariscono, vi è un rimedio sicurissimo e ben provato: prendano le pillole *Esanofele* preparate dalla Ditta Bisleri di Milano: ai loro bambini, che non possono prendere le pillole, diano l' *Esanofelina* che è un liquido gustoso: e le febbri spariranno: i sani poi ne prendano a piccole dosi per misura profilattica. E così sarà loro possibile aspettar con più pazienza che alle pozze di acqua e alla sistemazione delle cunette... qualche santo provveda!

ULTIMA ORA

L'esercito di Kuropatkine sarebbe a Mukden

Un battaglia a Mukden?

PIETROBURGO, 9 — Il generale Kuropatkine telegrafa che il suo esercito ha raggiunto Mukden.
Le truppe russe si trovano dislocate nei dintorni della città, avendo la retroguardia a 25 chilometri al sud. La ritirata si è fatta sotto il continuo incalzare dei giapponesi che hanno avuto colla retroguardia numerosi scontri, senza però ingaggiare alcun combattimento importante.

Lo stato maggiore ritiene inevitabile una grande battaglia a Mukden a breve scadenza.

L'avanzata dei Giapponesi su Mukden.

PIETROBURGO, 9. Le ultime notizie giunte dal Teatro della guerra, informano che le truppe giapponesi più avanzate, si trovano a venti Kilometri da Mukden. Altre forze giapponesi considerevoli sono a 30 Kilometri al Ovest a 40 Kilometri dalla ferrovia. Queste forze hanno la base principale a Bentyklo. La ferrovia funziona regolarmente al nord fino a Mukden.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamenti.

La famiglia Buiatti i generi Gottardo Giovanni e Rigo Angelo e parenti, profondamente commossi ringraziano tutti coloro che in qualsiasi mondo concorsere a rendere più solenni i funebri resi alla povera estinta *Emma*.

Uno speciale ringraziamento mandano poi alla Signora Giuseppina Rizzetto che si prestò gentilmente per raccogliere le bambine biancovestite che seguivano il mesto corteo.

Udine, 8 settembre 1904.

* * *

Operati con felicissimo esito di ernia semplice e doppia dal dott. Angelo Vaian, medico primario di questo Ospitale, i sottoscritti obbedendo allo spontaneo impulso del loro cuore riconoscente, sentono il dovere di rendere pubblici i loro sentimenti di ammirazione e di gratitudine per l' Egregio Sanitario che alla perizia dello scienziato unisce le più rare doti dell' uomo di cuore.

E vivissimi ringraziamenti rivolgono pure all' assistente suo signor Andrea dott. Luigi che colle amorevoli e sollecite cure seppe rendere meno dolorosa la loro degenza all' ospitale.

Pordenone, 8 settembre 1904.

Polese Lazzaro
Mascherin Ernesto
Romano Liberale
di Vallenoncello

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - **UDINE**

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** — Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	13 Settembre	Napoli	4826	2485	14,05	16
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	20 »	id.	5126	3323	15,06	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	27 »	Napoli e/o Almeria	3984	2729	14	16/17

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	14 Settembre	Barcellona e Las Palmas	5260	3383	15	19
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	15 »	Napoli, Tenerifa e/o S. Vincenzo, Rio Janeiro e Santos	4041	2571	13,1	27
SAVOIA (elica doppia)	»	21 »	Barcellona e Las Palmas	4158	3361	14,7	19
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	28 »	Barcellona e S. Vincenzo	4158	2292	15,62	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

I grandi piroscafi « espressi » di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos

Il **15 Settembre 1904** partirà il vapore della **"Veloce,,**

" LAS PALMAS ,,

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora, Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il **1.o Ottobre 1904** partirà il Vapore della **"Veloce,,**

" CENTRO AMERICA ,,

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14-3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. **TELEFONO 2-34**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Cogolo Francesco callista Via Cisis N. 18

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

Premiato Collegio Maschile

INTERNAZIONALE

Vittorino da Feltre

C.° Venezia - 15, Via Cappuccini, 15 - C.° Venezia

MILANO

Col 1° Ottobre questo Istituto trasporterà la sua sede dal Viale Monforte, 39 nel vasto ed antico Convento dei Cappuccini nella via omonima. — Scuole interne: *Elementari, Tecnica, Ginnasio inferiore, Scuola Commerciale* con corsi preparatori accelerati, *musica*, ecc.

I convittori possono anche frequentare le R. Scuole pubbliche: — Ginnasio, Liceo, Tecnica, Industriale e Commerciale, R. Scuola Normale ed Istituto Tecnico, R. Conservatorio di musica ed Elementari Comunali. — I convittori sono sempre accompagnati da provetti istitutori.

Il locale è sito in splendida e saluberrima posizione. — Educazione religiosa e civile. Trattamento sano ed abbondante. Retta mite. — Sono aperti i corsi autunnali di ripetizione. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

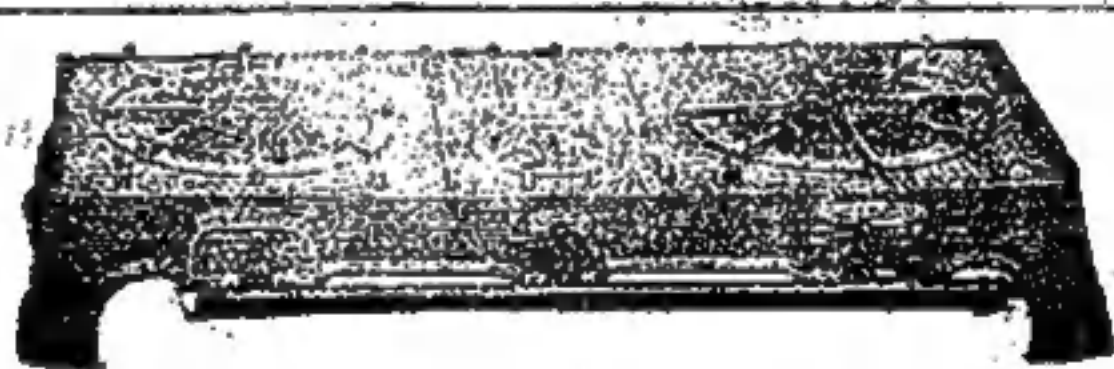
Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.

Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 45 — MILANO

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**,

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

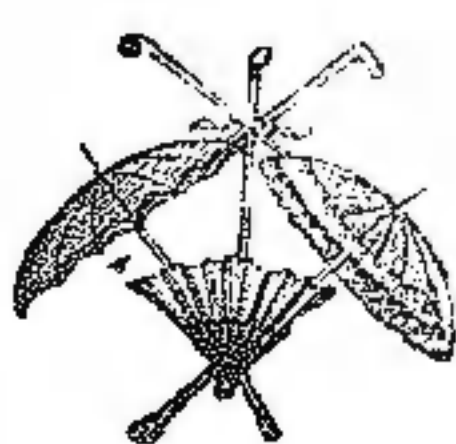
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI